AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

TANGENTI PUNTELLAMENTI: AVVOCATI VANNO ALL'ATTACCO DOPO ARCHIVIAZIONE POLISINI

21 Ottobre 2017



L'AQUILA – Vanno all'attacco gli avvocati difensori, sia di indagati prosciolti che di imputati, dell'inchiesta "Redde rationem" sugli appalti del post-terremoto che, nel 2015, sconvolse il Comune dell'Aquila.

Prese di posizioni dure e inusuali dopo il proscioglimento in udienza preliminare degli imprenditori teramani Maurizio e Andrea Polisini di Edilcostruzioni dalle accuse di abuso d'ufficio e corruzione.

Nell'inchiesta, con 5 arresti ai domiciliari e 20 indagati iniziali, si ipotizzano a vario titolo mazzette per affidare direttamente appalti di puntellamento di edifici danneggiati nel sisma del 2009, un affaire da complessivi 500 milioni di euro, pagamenti gonfiati rispetto ai materiali impiegati e richieste di denaro per tacere, negli interrogatori ai pm, dettagli di alcune vicende illegali scoperte.

A contestare il castello accusatorio dopo il verdetto del gup Adolfo Di Zenzo, da pochi mesi in servizio nel capoluogo, sono sia il legale dei due Polisini, Gennaro Lettieri, del foro teramano, sia l'avvocato aquilano Maurizio Dionisio, che assiste Pierluigi Tancredi, ex assessore e consigliere comunale, imputato che a gennaio sarà alla sbarra, rinviato a giudizio assieme ad altre 8 persone.

Lettieri fa notare che "sono state approvate due eccezioni che stigmatizzavano in maniera inesorabile la conduzione delle indagini preliminari, nelle quali il pubblico ministero non aveva rispettato né i termini per le indagini stesse né il doveroso deposito di atti dovuto agli indagati".

E alla luce del proscioglimento dei due teramani, parso insolito in un procedimento con arresti e che aveva destato tanto clamore, Dionisio rileva come "la pronuncia del giudice Di Zenzo rappresenti una battuta d'arresto clamorosa rispetto al teorema accusatorio della dottoressa Antonietta Picardi, ex sostituto procuratore della Repubblica dell'Aquila", da pochi mesi in servizio presso la procura generale della Corte di Cassazione.

Secondo il legale di Tancredi, "sono state arrestate delle persone, salvo poi, le medesime, essere ritenute totalmente estranee dagli addebiti mossi. Tutto ciò impone delle considerazioni doverose, anche in ordine alla responsabilità professionale dei giudici – conclude – come molti italiani hanno già democraticamente votato, attraverso un referendum parzialmente inattuato".

Tornando a Lettieri, "accogliendo le nostre eccezioni preliminari, il giudice ha dichiarato l'inutilizzabilità delle intercettazioni telefoniche eseguite successivamente alla scadenza dei termini delle indagini preliminari, nonché l'inutilizzabilità dei supporti magnetici e delle bobine adoperati".

"Le due eccezioni sono state sollevate per ragioni squisitamente processuali, in quanto non avrebbero consentito di ricorrere

agli atti in sede dibattimentale. Il contenuto di tali intercettazioni, riferite ai Polisini, era quasi sempre incomprensibile e frutto di un'interpretazione unilaterale resa dalla polizia giudiziaria", accusa.

Sulla base di questo materiale, continua ancora l'avvocato teramano, "nell'estate 2015 sono state emesse a carico dei Polisini due ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari. Non a caso sono state annullate dal tribunale del riesame dell'Aquila – evidenzia – annullamento confermato dalla Cassazione, che dichiarò, peraltro, inammissibile il ricorso proposto dal pm".

"Tornando infine allo svolgimento dell'udienza preliminare, i due addebiti, abuso e corruzione, si fondavano il primo su un atto ritenuto in prima battuta contra legem, ma in realtà conforme al complesso normativo; il secondo – illustra il difensore – era relativo all'esecuzione dei puntellamenti post-terremoto dell'Aquila che l'impresa Polisini non aveva, in realtà, mai realizzato nel comune capoluogo".

"Il proscioglimento, pienamente conforme alla realtà processuale, già in udienza preliminare, esalta e conferma l'innocenza di Maurizio e Andrea Polisini", conclude.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli